

L'ESPERTO**«Non c'è prova
dei rischi
per gli uomini»**

Caro direttore,
di tanto in tanto riemergono nel
dibattito politico italiano i

famigerati Ogm. Di cui però si discute piuttosto nel modo che illustrava bene Totò. Cioè, «a prescindere». In particolare, dai fatti. Non è mia intenzione ribadire puntigliosamente alcuni dati oggettivi di cui regolarmente non tengono conto i denigratori di una tecnologia agricola che è sicura e conveniente, e che può convivere benissimo con le coltivazioni tradizionali e con quelle cosiddette biologiche. I fatti più veritieri sugli Ogm sono largamente accessibili a chiunque non sia accecato da furore antiscientifico e antimoderno o da interessi economici e politici. Chi volesse conoscerli può leggere per esempio il libro di Dario Bressanini, «Ogm tra leggenda e realtà» (Zanichelli, Bologna, 2009). Libro che non è stato scritto da un dipendente di Monsanto, ma da un docente universitario di chimica. Il ruolo dei docenti universitari nel dibattito pubblico e nelle scelte politiche su questioni di natura tecnico-scientifica. Ecco il punto su cui vorrei svolgere una pacata riflessione. In quanto anch'io sono docente universitario e ogni anno insegno a oltre trecento studenti che, alla fine del corso, valuto per quello che hanno appreso. Una parte di questi studia medicina e una parte biotecnologie. Ora, la mia università mi paga uno stipendio per insegnare quello che è stato dimostrato scientificamente valido e che non solo in Italia ma in tutto il mondo democratico e sviluppato si pensa servirà per affrontare e risolvere meglio diversi problemi. Premesso che non faccio ricerche né insegno materie per cui posso avere un interesse personale a parlare bene degli Ogm, tuttavia agli studenti spiego, fornendo i dati, che non ci sono prove che gli

Ogm siano pericolosi per la salute e l'ambiente. E che ci sono, invece, abbondanti prove del contrario. Ricordo loro che un'ingente superficie del pianeta è ormai coltivata a Ogm, senza che ci siano state conseguenze negative,

La verità

La verità scientifica sugli organismi geneticamente modificati è accessibile a tutti

bensì solo vantaggi documentabili. Spiego, inoltre, che la Costituzione dice che non si può vietare un'attività economica se non ci sono prove che mette a rischio persone o cose. E se non è contraria alla moralità pubblica. Questo criterio, cioè la libertà d'impresa, è stato peraltro uno dei motori del progresso economico in occidente. Insegnare a degli studenti, in merito agli Ogm, cose che vengono avversate ideologicamente o politicamente, anche con

grande enfasi mediatica, è un'esperienza particolare. Gli studenti chiedono come mai, se le cose stanno come io dico e soprattutto come pretendo che mi riportino all'esame, altrimenti non lo passano, i ministri del governo italiano e quasi tutti gli opinion maker, che scrivono sui giornali e vanno in tv, possono affermare il contrario. E avverto che a qualcuno non va giù, soprattutto se si è fatto una sua idea dell'argomento, di dovermi riportare i fatti e non le sue opinioni personali. L'esperienza appena descritta a proposito degli Ogm non è qualcosa di eccezionale per chi fa ricerca e insegna in Italia. Da noi si pagano (poco rispetto agli altri Paesi occidentali) migliaia di persone per fare studi internazionalmente competitivi, e insegnare ciò che è scientificamente valido. E ciò allo scopo di sviluppare capacità utili per promuovere lo sviluppo economico e sociale. Ma poi chi governa ignora, quasi regolarmente, i risultati e le indicazioni di questa attività. Anzi, non raramente decide in direzione opposta.

Gilberto Corbellini

Docente di storia della medicina

